

*Coloro che dicono che il mondo andrà sempre così come è andato finora [...] contribuiscono a far sì che l'oggetto della loro predizione si avveri.*  
(Immanuel Kant)

## FORMARSI OLTRE IL LIBRO : IL VIAGGIO

Il viaggio è un'esperienza che maturi cambiamenti in ogni aspetto della nostra esistenza. Inoltre, come ogni esperienza vissuta, è maestro di vita tanto quanto un libro. Il nostro attuale Ministro dell'istruzione Profumo indirizza gli istituti scolastici di ogni grado ad attuare quanti più progetti per favorire la conoscenza all'esterno delle mura scolastiche. Non si legga come un abbandono della tradizione formativa che deve essere comunque il perno principale della formazione per qualsiasi studente.

Tanti scrittori e pensatori hanno idealizzato nel termine viaggio un cambiamento volto a formare l'uomo in un modo diverso, secondo i luoghi visitati. Talvolta, nel nostro ambito scolastico il viaggio inteso come "Viaggio d'Istruzione" è visto da alcuni docenti come un'inutile perdita di tempo oppure un'inutile presa di responsabilità da parte di alcuni docenti che portano i ragazzi a visitare luoghi che hanno più o meno un interesse culturale.

Il vissuto di un quadro o di un castello fa traspirare nell'osservatore specie se giovane, quindi maggiormente sensibile, delle sensazioni uniche e formanti per il suo futuro tanto da far rimembrare tali sensazioni anche dopo tantissimi anni. In Età antica, il viaggio per eccellenza era di formazione che i nostri progenitori romani facevano in Grecia, patria della cultura classica che li formava come grandi oratori si vedano nomi illustri come Cicerone o anche Quintiliano che anche se in epoche diverse tra loro avevano soggiornato entrambi in questi



Foto dal Web

luoghi apprendendone la cultura. Perché oltre che vedere, nel viaggio si apprende la cultura dei luoghi, la vita degli uomini e le emozioni che essi hanno provato. Viaggiare è un'eterna emozione che ritorna ogni volta diventando eterna, l'emozione della partenza ed il senso di finito del ritorno a casa sono incommunicabili per il viaggiatore.

La bellezza del viaggio è sola di chi la prova ed è incommunicabile, si potrebbero sprecare altre parole ma ora vi lascio con una domanda. Che cosa significa per voi viaggiare? Ecco alcune risposte degli studenti del nostro istituto.

**Alfredo Izzo**

- 1) Per me viaggiare è divertirsi, crescere, conoscere altri luoghi. **[Domenico Borrelli]**
- 2) Viaggiare è scoprire nuove culture per conoscere meglio la propria. **[Francesco Felleca]**
- 4) Viaggiare vuol dire trovare un modo per evadere dal relativismo quotidiano, vuol dire fare nuove esperienze e spaziare dai limiti delle cose che conosciamo. **[Lucia Liberini]**
- 5) Viaggio è sentire la valigia pesare sempre più. **[Daniela Donato]**
- 6) Un viaggio potrebbe essere anche scoprire se stessi in una riflessione sull'inconscio. **[Lucia Nocerino]**

**"Viaggiare è un'eterna emozione che ritorna ogni volta diventando eterna, l'emozione della partenza ed il senso di finito del ritorno a casa sono incommunicabili per il viaggiatore."**

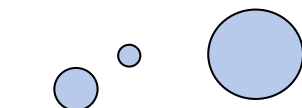
## IL COLLETTIVO RICORDA VITTORIO ARRIGONI

Penso che viva nelle lotte degli ULTIMI, nei sospiri di chi non ha pace, nei tumulti di piazza del nord-africa, nelle rivolte che scuotono il vecchio continente. Penso che un uomo debba essere prima di tutto UMANO, debba toccare la terra, abbracciare i "fratelli", sudare con i diseredati, sentirsi tutt'uno con chi vive e con chi sopravvive. Penso che VIK debba dare l'esempio. Penso che Vik sia di quanto migliore questo mondo di merda abbia generato!!! IN MEMORIA DI VITTORIO... PER LA GIUSTEZZA (e non la giustizia, si badi). PER CHI LOTTA E PER CHI CI CREDE FINO ALLA MORTE!!! grazie... COLLETTIVO TILGHER RICORDA VIK... E SE LO SENTE VICINO !!!

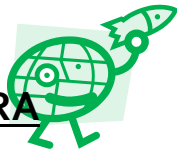
Gennaro Pagano



- **Regolamento Viaggi :** gli studenti vogliono sapere di più.
- **La III B liceo è in finale nel torneo del triennio di basket** attende la vincete tra V E liceo e III E liceo.
- **Continuano gli scambi** ora i nostri compagni si trovano in Germania per un viaggio altamente formativo.
- **Inizia lo sportello Didattico** per la classi Quinte.



Vittorio Arrigoni



## NON BASTA L'ARIA PER SOPRAVVIVERE!

I cambiamenti climatici, l'inquinamento, l'effetto serra inducono adattamenti talora preoccupanti, altre volte curiosi nel mondo animale. Alcuni scienziati delle isole Svalbard, tra Norvegia e Polo Nord, hanno ad esempio scoperto che 40 orsi bianchi su 3000 sono ermafroditi, possiedono cioè organi riproduttivi di entrambi i sessi. La causa è stata ritrovata nei composti chimici utilizzati per la costruzione di trasformatori elettrici che hanno effetti sugli ormoni sessuali oltre che sul sistema nervoso. Il riscaldamento del clima influenza anche la vita biologica degli scoiattoli che anticipano il loro periodo riproduttivo. Per la prima volta, un ricercatore canadese ha dimostrato che una specie animale cambia il suo DNA per adattarsi al riscaldamento globale. Il mondo vegetale, dal canto suo, non lesina segnali. Studi recenti hanno dimostrato come la flora caratteristica delle nostre Prealpi oggi abbia valicato le Alpi in Svizzera. È evidente che tutto ciò causa una perdita della biodiversità nelle diverse regioni e che alcune specie faticano ad adattarsi andando incontro al declino. Un esempio ormai evidente è l'ulivo, la pianta mediterranea per eccellenza. Soffocata dal clima troppo caldo, rispetto a quello ideale per la sua crescita, si sta spostando verso nord. Tra non molto si potrà avere l'olio di oliva della Val Padana. La previsione è dei ricercatori dell'Ibimet. Le cause di questo spostamento sono da ricercare nel fenomeno del cambiamento climatico. L'aumento previsto delle temperature può causare cambiamenti significativi tanto da poter comportare degli spostamenti latitudinali delle coltivazioni. Tali cambiamenti, però, alterano secondo i ricercatori l'equilibrio del nostro ecosistema e potrebbero in futuro addirittura impedire quelle coltivazioni che già oggi sono a rischio o influenzare la qualità dei prodotti.

## TRADITI, DISOCCUPATI ED ESODATI

Il tema in Italia delle pensioni, sia esso affrontato da un governo di destra o di sinistra o tecnico, è sempre stato un campo minato per la presenza di enti, come sindacati o associazioni di industriali, che hanno un forte peso politico per l'ideazione di un disegno di legge su tale materia. Il governo Monti ha inserito nel suo programma la legiferazione di un decreto sulle pensioni da inserire nel più ampio decreto "Salva Italia" atto a migliorare la condizione economica, sociale e lavorativa in cui versa il nostro paese. A complicare la situazione, c'è il ministro del lavoro Elsa Fornero che, con alcune espressioni poco felici ed inadatte al ruolo "tecnico" da lei svolto, ha indispettito sindacati e lavoratori. Soprattutto questi ultimi hanno il presentimento che le conseguenze del disastro economico ricadano, come d'abitudine, su di loro e sui loro figli. La riforma del lavoro, infatti, presentata dal governo ed in particolare dai ministri Fornero e Passera, sembra avere qualche "piccola" ma significativa falla. La più importante riguarda i cosiddetti esodati. Le aziende, secondo le leggi in materia della precedente legislatura, possono chiedere ad un proprio lavoratore prossimo alla pensione di dimettersi per lasciar spazio ad un personale più giovane, ove sia possibile anche ad un eventuale figlio. L'anziano lavoratore, però, ha in cambio una sorta di liquidazione per arrivare fino alla soglia di età per cominciare a percepire i soldi versati durante la sua attività lavorativa agli enti di previdenza sociale. Le vecchie norme vigenti, valide fino al 31 dicembre del 2011, prevedevano la stipulazione di tale accordo tra azienda e lavoratore. Questi lavoratori sono stati denominati esodati ed attraverso licenziamenti concordati hanno ac-

cettato la disoccupazione in cambio dell'assunzione del figlio e di un fondo sufficiente per arrivare all'età pensionabile imposta dalla precedente riforma. Il governo Monti, però, ha portato di colpo l'età minima pensionabile a 66-67 anni. Questo cambiamento ha imposto a questi lavoratori la prospettiva di 5-6, o in alcuni casi anche 9 anni, senza reddito. Gli incentivi promessi dalle aziende e dallo Stato secondo il contratto firmato dai lavoratori erano infatti tarati per circa 2-3 anni. Sembrano essere situazioni al limite, casi sporadici, ma è proprio sul numero di questi esodati che l'importante riforma del lavoro rischia di affondare. La Fornero, infatti, ha quantificato 65000 esodati ed ha disposto l'assegnazione di fondi per permettere a questi di arrivare all'età pensionabile. Secondo l'INPS, però, il numero di esodati sembra essere il doppio, circa 135000, per non parlare dei sindacati che parlano di circa 350000 esodati. Mentre la Fornero difende la sua riforma ed avanza l'ipotesi della creazione di un fondo per aiutare queste persone, è chiaro a tutti l'incompetenza con cui alcuni (ministri, parlamentari e industriali) abbiano la pretesa di decidere il nostro futuro a tutto svantaggio dei soliti ed a vantaggio dei pochi che continuano ad arricchirsi. A queste condizioni, la proposta della Fornero, sarebbe comunque inutile perché i soldi stanziati dallo Stato in aiuti, seguendo la stima ufficiale di 65000 lavoratori, non sarebbero sufficienti e migliaia di famiglie si ritroverebbero sull'orlo della povertà, traditi dallo stesso Stato che aveva prospettato loro questo tipo di soluzione.



Elsa Fornero

**Liberio Cozzolino**

**Secondo l'INPS, però, il numero di esodati sembra essere il doppio, circa 13.500, per non parlare dei sindacati che parlano di circa 35.0000 esodati.**

Gennaro Pagano



Oggi lezione!



D. I.